COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

24 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 24 SETTEMBRE 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

46ª FIERA AGROALIMENTARE MEDITERRANEA
24/26 SETTEMBRE 2021
RAGUSA FORO BOARIO - C.DA MINNITARA



COVID

I contagi sono in calo in tutta la provincia ma c'è una nuova vittima

E' una donna 80enne di Ragusa che era ricoverata in Sub-intensiva e che non si era vaccinata. Salvo Acate con un positivo in più, ovunque i casi diminuiscono.

ALESSIA CATAUDELLA pag. II

FONDI EX INSICEM

Nuovo confronto nella sede ex Ap alcuni Comuni sono fermi al palo

MICHELE FARINACCIO pag. IV

L'EVENTO

Il Giro di Sicilia arriva martedì i provvedimenti per la viabilità

MICHELE FARINACCIO pag. VI



VITTORIA

Il ritorno dei vigili in centro storico nel presidio di via Gaeta

Ieri la cerimonia d'inaugurazione alla presenza del prefetto, del questore e dei comandanti provinciali delle forze dell'ordine. E' un segnale per riaffermare la legalità.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

«Basta con il civismo, decida la politica»

Scicli. Parla il sindaco Enzo Giannone dopo le dimissioni di vicesindaco e assessori della lista Start Scicli
«Questa amministrazione è nata nell'emergenza, ora si deve ripartire da un serio progetto riformista»

«Avvierò confronti ma non escludo una nuova Giunta tecnica per completare i progetti avviati»



E' il momento di dire basta al civismo e di fare ripartire la politica. Parola del sindaco Enzo Giannone (nella foto) dopo le dimissioni di vicesindaco e assessori della lista Start Scicli. Il primo cittadino aggiunge: «Questa amministrazione è nata nell'emergenza, ora si deve ripartire da un serio progetto riformista». E poi mette in evidenza un preciso proposito: «Avvierò una serie di confronti politici ma non escluso una nuova Giunta tecnica che avrà il precipuo compito di completare i progetti avviati».

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IV

FAME DI FAM



Ragusa. Annullata lo scorso anno per la pandemia, torna la Fiera Agroalimentare del Mediterraneo al Foro Boario
Non solo esposizioni ma momenti di approfondimento

LUCIA FAVA pag. III

Giornata del rifugiato. Le iniziative della fondazione S. Giovanni Battista per sensibilizzare la comunità

«Ragusa è una città che unisce come testimoniano i tre ponti»



Proseguono le attività della Fondazione S. Giovanni Battista per la 107ª Giornata del Migrante e del Rifugiato 2021, che ha coinvolto soprattutto i bambini con l'istallazione in piazza S. Giovanni della Tenda dell'Accoglienza e le attività dei Clowns without borders della Svizzera. "Questa ricorrenza – spiega Renato Meli presidente della Fondazione – sensibilizza sul tema delle migrazioni. Spesso abusiamo della logica del "noi" e del "loro" ma Ragusa, con i suoi tre ponti, ci insegna a unire ciò che è diviso. Dobbiamo tutti costruire ponti simbolici".

ANGELA FALCONE pag. VI



VITTORIA

La strada che porta al Comprensivo è lastricata di spazzatura

NADIA D'AMATO pag. V

RAGUSA



Sui mastelloni gli ex alleati del sindaco Cassì si differenziano già

LAURA CURELLA pag. V

COMISO



Quelle discariche a cielo aperto «E' uno spettacolo molto triste»

VALENTINA MACI pag. V

Discariche a cielo aperto in città Il lab Berlinguer: «E' molto triste»

VALENTINA MACI

COMISO. Il direttivo del Laboratorio politico cittadino Berlinguer, presidente Silvia Cassibba, mette in risalto la questione delle "discariche a cielo aperto" in città: "Si ripete con frequenza nel centro storico, nelle periferie e in tutto il territorio comisano il triste spettacolo delle discariche di rifiuti a cielo aperto. Monumenti storici, scavi archeologici, luoghi di interesse culturale storico e artistico che, lungi dall'essere valorizzati ed essere oggetto di prestigio ed orgoglio comisano vengono sistematicamente deturpati e sviliti da cumuli di immondizie e rifiuti di ogni genere. Suddetti problemi potrebbero essere facilmente superati dall'amministrazione comunale rimodulando gli orari di ritiro dei rifiuti prevedendo più interventi a supporto delle esigenze dei locali situati in centro".

"Al contempo - aggiunge - sarebbe auspicabile una collocazione dei contenitori portarifiuti più consona all'ambiente circostante. Bisognerebbe valutare ed attuare diverse strategie di intervento".

Collettiva d'arte dedicata a Gigli domani si comincia

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Al via domani la "Collettiva Internazionale d'Arte Beniamino Gigli", dedicata a una delle più belle voci italiane, presenti i familiari del grande tenore di Recanati, il sindaco Maria Rita Schembari, il deputato regionale Giorgio Assenza. La mostra, ospitata a Palazzo Labisi, curata da Roberto Guccione, anch'egli pittore, è stata ideata come connubio d'arte, musica, scienze, medicina e non solo. Il taglio del nastro sarà alle 17.30, l'ingresso per il pubblico dalle 19. La mostra sarà aperta fino al 2 ottobre. L'evento, presentato dalla giornalista Valentina Maci, ha il patrocinio del Comune di Comiso, della presidenza dell'Ars e della presidenza regionale. Alcune opere saranno devolute al "Montecatone Rehabilitation Institute". Sessantuno gli artisti espositori, provenienti da dodici Stati diversi. Saranno consegnati dei premi a chi ogni giorno si spende per la salvaguardia della salute pubblica, salva vite, è impegnato nella ricerca, combatte l'illegalità.

Fondi ex Insicem, alcuni Comuni fermi al palo

MICHELE FARINACCIO

Prosegue l'impegno del Libero consorzio comunale di Ragusa nel monitorare l'iter di assegnazione delle misure a sostegno delle imprese, a seguito dell'emergenza Covid-19, attraverso i fondi ex Insicem. Il commissario straordinario, Salvatore Piazza, ha promosso un confronto tra i rappresentanti dei Comuni per fare il punto sull'esito delle domande a valere sull'avviso pubblico per l'erogazione dei finanziamenti e verificare lo stato di attuazione della misura.

L'intervento di sostegno economico consiste, nello specifico, in un contributo in conto interessi sui mutui contratti nell'anno 2020-2021 e sui mutui in essere nell'anno 2020-2021, nella misura del 5% del capitale residuo oggetto del finanziamento alla data del 01.01.2020 e fino ad un massimo di 5.000 euro. Durante la riunione è emerso che alcuni Comuni non hanno ancora comunicato l'esito dei bandi e quindi non hanno ancora formalizzato alcuna richiesta di erogazione dei fondi da parte del Libero consorzio comunale. Altri Comuni, tra cui quelli di Ragusa e Modica, hanno invece esaurito le somme assegnate ed hanno chiesto di poter utilizzare eventuali somme residue per sostenere le imprese in graduatoria, ma che sono rimaste di fatto senza contributo.

La decisione condivisa dal tavolo è stata quella di riaggiornarsi tra 30 giorni, concedendo ulteriore tempo agli enti comunali che stanno rivedendo i conteggi e completando l'istruttoria delle relative pratiche. Dopodiché il tavolo di confronto deciderà come reindirizzare le eventuali economie residue. Il Comune di Giarratana, nel corso della riunione, ha infine richiesto di predisporre, sempre attraverso la disponibilità dei fondi ex Insicem, una misura di sostegno in favore del Parco di Calaforno, distrutto in estate da un terribile incendio: quello dello scorso 11 agosto, che ha lasciato sgomenta l'intera popolazione iblea. Una proposta che è stata ampiamente supportata già col Libero Consorzio e da altri Comuni iblei e la cui attuazione verrà verificata dall'ente provinciale di viale del Fante.

Fermo restando che l'intervento a lungo termine concernente la piantumazione delle aree boschive distrutte è di competenza del Corpo Forestale, è stato ipotizzato un intervento atto a rendere nuovamente fruibile l'Ipogeo di Calaforno ed il completamento degli scavi archeologici che insistono nella zona.

Tutti o quasi con il segno meno ma si registra una nuova vittima

La vittima numero 357 è un'ottantenne di Ragusa non vaccinata. In ospedale 42 i ricoverati

ALESSIA CATAUDELLA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì mattina, riporta di un nuovo decesso. Si tratta di una donna di Ragusa di 80 anni, non vaccinata, deceduta in Terapia Sub Intensiva al Giovanni Paolo II. Sale quindi a 357 il numero delle persone residenti in provincia morte dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i positivi, c'è un altro calo: sono 908, di cui, 893 si trovano in isolamento domiciliare, 11 in Rsa Covid e 4 in Foresteria.

Ecco nel dettaglio i positivi al Covid in isolamento domiciliare nei vari Comuni della provincia di Ragusa, confrontati con i dati di mercoledì: 17 Acate (+1), 15 Chiaramonte (-7), 120 Comiso (-12), 1 Giarratana (=), 52 Ispica (-19), 67 Modica (-15), 0 Monterosso (=), 35 Pozzallo (-7), 179 Ragusa (-18), 31 Santa Croce (-2), 55 Scicli (-10), 321 Vittoria (-8).

I ricoverati al Giovanni Paolo II di Ragusa sono 25, così suddivisi: 4 in Malattie Infettive; 7 in Astanteria Covid, 5 in Terapia Intensiva e 8 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 12: tutti in Area Indistinta Covid. Sono invece 5 nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 6 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre rimane ancora ricoverata al Policlinico di Catania la ragazza modicana di 28 anni. I guariti ragusani salgono a 17.453.

Per quanto riguarda le vaccinazioni di mercoledì 22, sono state inoculate 1973 dosi, 583 prime dosi e 1390 richiami. 180 somministrazioni sono state eseguite nell'hub di contrada Beneventano a Modica, 186 al Centro comunale di Protezione civile a Scicli, 515 nell'hub Emaia di Vittoria, 169 nell'ex ospedale Civile di Ragusa, 121 all'ospedale Regina Margherita di Comiso.

Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino all'ultimo aggiornamento del 22 settembre, in provincia di Ragusa, sono state somministrate 431.054 dosi di vaccino, con 231.377 prime somministrazioni e 199.676 richiami.

Prosegue la campagna di vaccinazione di prossimità dell'Asp di Ragusa, impegnata quotidianamente anche nelle scuole di città e provincia. Dal 9 settembre medici, infermieri ed amministrativi dell'Azienda sanitaria sono operativi all'interno delle scuole medie e superiori della provincia. Frattanto, è iniziata la raccolta firme per indizione del referendum no green pass. Da ieri, giovedì 23 settembre, i cittadini interessati, a sottoscrivere la proposta per l'indizione del referendum "No green pass", muniti di documento di riconoscimento in corso di validità, potranno recarsi, fino al 18 ottobre 2021, presso il Comune di Ragusa (Corso Italia 72 – 3° piano stanza 32) dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 12.

357
le vittime in provincia da inizio pandemia

908
i positivi, di cui 893 in isolamento domiciliare

42
i ricoverati negli ospedali di Ragusa, Modica e di Vittoria

Salvo Acate che registra un solo positivo in più, in tutta la provincia i contagi sono ancora in calo

Scendono casi e ricoveri Sicilia, 647 nuovi contagi ma può tornare in bianco

Curve confortanti. Situazione ancora stazionaria in tutta Italia
Isola ancora in vetta, ma ad un passo dall'uscita dall'area gialla

ROMA. Sono buoni i numeri dell'epidemia di Covid-19 in Italia e ad ora la situazione dei nuovi casi continua a essere stazionaria. «A dieci giorni dalla riapertura delle scuole non si vedano al momento segni di risalita» dei contagi da Covid: lo rileva il fisico Giorgio Sestili, fondatore della pagina Facebook che, pur sottolineando come sia «molto presto per trarre conclusioni, suggerisce un «cauto ottimismo». In calo anche la curva dei ricoveri in terapia intensiva e quella dei decessi, che però cominciano a mostrare segni di frenata, secondo l'analisi del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo 'M.Piconè, del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr).

I dati del ministero della Salute indicano che i nuovi casi positivi sono stati 4.061 in 24 ore: un incremento minimo rispetto ai 3.970 del giorno precedente. Sono stati individuati con 321.554 test, fra molecolari e antigenici rapidi, contro i 292.872 del giorno prima. Di conseguenza il tasso di positività è pari all'1,3%, rispetto all'1,4% di 24 ore prima. Considerando il rapporto fra il totale dei casi e i soli tamponi molecolari il tasso di positività è del 3,1%, in calo del 28% rispetto alla settimana precedente, secondo i calcoli del sito Covid Trends.

I decessi sono stati 63, contro le 67 del giorno precedente. I dati del ministero della Salute registrano un calo anche nei ricoveri. Sono 505 i pazienti ricoverati nelle terapie intensive, 11 in meno in 24 ore nel saldo tra entrate e uscite; i nuovi ingressi sono stati 30, contro i 40 del giorno precedente. Nei reparti ordinari i ricoverati sono complessivamente 3.650, 146 in meno in un giorno.

Fra le regioni è ancora la Sicilia a registrare il maggiore incremento quotidiano di casi positivi, con 647; seguono Veneto (445), Lombardia (443), Campania (419), Lazio (372), Emilia Romagna (332) e Toscana (304). Secondo Sebastiani i dati della Sicilia aggiornati al 23 settembre indicano che i ricoveri nei reparti ordinari sono al 15,3% e quelli nelle terapie intensive al 9,3%, anche se martedì 21 erano sopra le soglie. «E' perciò verosimile - rileva - che anche per questa regione, come è stato fatto la settimana scorsa per la Calabria, oggi si decida di considerare il trend in discesa di entrambe le curve e di spostarla nella zona bianca».

A sottolineare il calo del 14,9% nei casi nell'ultima settimana è il monitoraggio della Fondazione Gimbe relativo al periodo 15-21 settembre, che evidenzia anche il calo dei ricoveri nei reparti ordinari e nelle terapie intensiva. Sostanzialmente stabili i decessi, che in una settimana sono stati 394, dei quali 33 riferiti a periodi precedenti).

A fronte di una situazione stabile e tutto sommato positiva, c'è comunque la preoccupazione per la ripresa del nuovo anno scolastico, considerato che, rileva la fondazione Gimbe, «con la variante delta le attuali misure risultano insufficienti a limitare i contagi».

A confermare ulteriormente una situazione di stabilità è il fatto che il Covindex, l'indice confrontabile all'indice di contagio Rt e che viene calcolato sulla base del rapporto tra il numero dei nuovi casi positivi e i tamponi eseguiti, è pari a 0,86, spiega Sestili, indica cioè una fase di decrescita dei contagi, ed è stabile sotto il valore 1 da diverso tempo: questo significa che non ci sono al momento segnali di risalita».

La prima ipotesi sulla stabilità della situazione dell'epidemia, per Sestili, è legata al ruolo dei vaccini: «con una vaccinazione ormai così diffusa e con vaccini che proteggono dai sintomi gravi ma non dal contagio, l'idea è che aumenti enormemente il sommerso: vale a dire - rileva - che in tanti potrebbero avere l'infezione ma, non avendo sintomi, non fanno i tamponi».

Bollette, niente aumenti per i "fragili"

Il decreto. Tre milioni di famiglie interessate dal provvedimento che elimina i rincari di luce e gas, previsti dall'1 ottobre e ridotti per altri 26 milioni di nuclei e 6 milioni di Pmi. Draghi: «Nessuno deve restare indietro»

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Niente rincari delle bollette per 3 milioni di famiglie più fragili, che già ora vengono aiutate con il bonus sociale. E riduzione dei rincari per altri 26 milioni di nuclei e 6 milioni di Pmi. Il governo vara l'annunciato decreto taglia-bollette con 3 miliardi per rafforzare i bonus energia e azzerare gli oneri di sistema in modo da tamponare di qui a dicembre gli aumenti di luce e gas che scatteranno dal 1 ottobre. E inserisce anche una riduzione temporanea dell'Iva sul gas, che fino a dicembre sarà al 5%.

Si tratta di un intervento che «ha una forte valenza sociale», ha sottolineato ieri mattina il presidente del Consiglio Mario Draghi parlando alla platea di Confindustria, e che va «nella direzione che avevamo detto, nessuno deve restare indietro» ha aggiunto dopo il via libera il ministro del Lavoro Andrea Orlando. «In assenza di un intervento del governo, nel prossimo trimestre il prezzo dell'elettricità potrebbe salire intorno al 40%, e quello del gas del 30%» ha ricordato il premier ribadendo che a queste misure di emergenza per contenere aumenti che si spera «in gran parte legati a fenomeni transitori» dovrà seguire «un'azione più strutturale» e comune a livello europeo, esplorando la possibilità di applicare il "modello vaccini" - dove la Ue si è presentata come acquirente unico e ha poi suddiviso le dose tra i Paesi - alle forniture energetiche, a partire dal gas. Intanto l'esecutivo, dopo l'intervento di luglio da 1,2 miliardi per ridurre i rincari del terzo trimestre, procede come promesso a eliminare per l'ultimo trimestre del 2021 gli oneri generali del gas per tutti, e dell'elettricità per le famiglie e le piccole e piccolissime imprese (nella bozza si parla di interventi su utenze «domestiche» e «non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW»). In totale si tratta appunto di 32 milioni di utenze che vedranno azzerati gli oneri di sistema.

Sul gas, novità dell'ultima ora, ci sarà anche il taglio dell'Iva che passerà al 5% (dal 10% che pagano le famiglie e dal 22% per le imprese). Per sterilizzare gli oneri di sistema il decreto stanzia circa due miliardi e mezzo di cui 2 per la bolletta della luce (compensati per 700 milioni con il ricavato delle aste di CO2 e con il trasferimento di 1,3 miliardi alla Cassa per i servizi energetici e ambientali) e 480 milioni per il taglio degli oneri generali sulla bolletta del gas.

A questi fondi si aggiungono 450 milioni che andranno a rafforzare il bonus sociale - che da quest'anno arriva in automatico a chi ne ha diritto, basta aver presentato la Dsu e richiesto l'Isee per altri servizi: in tutto secondo i calcoli dell'Arera si tratta di 3 milioni di famiglie potenzialmente interessate (2,5 milioni di queste anche per il gas). I parametri per accedere allo sconto restano quindi inalterati - nuclei con Isee entro gli 8.265 euro, famiglie con almeno 4 figli a carico con Isee non superiore a 20.000 euro e titolari di Reddito di cittadinanza o pensione di cittadinanza - mentre sarà rimpolpato il bonus fino a essere «tendenzialmente azzerati - fa sapere Palazzo Chigi - gli effetti del futuro aumento della bolletta». Nota di soddisfazione da Confcommercio che però sottolinea: «L'intervento del governo è però ancora sufficiente a risolvere in maniera duratura e strutturale i nodi che attanagliano il nostro sistema energetico».

I NUMERI E I TEMPI DA RISPETTARE

Pnrr, il premier sferza i ministri: «Siate più celeri»

Per ricevere i fondi occorre centrare 51 obiettivi nel 2021, ma finora siamo a 13

SERENELLA MATTERA

ROMA. Otto riforme approvate su ventisette e cinque investimenti realizzati su ventiquattro. Sono i numeri a rendere l'idea della montagna che da qui a fine anno il governo dovrà scalare per la realizzazione di tutti gli obiettivi del Recovery plan. E' imperativo, per ricevere tutti i fondi europei, rispettare i 51 obiettivi del 2021 indicati nel Piano di ripresa e resilienza approvato dall'Ue. Ma ad oggi di quei «target» ne sono stati centrati solo 13. Ecco perché, con una informativa affidata in Consiglio dei ministri al sottosegretario Roberto Garofoli e al ministro Daniele Franco, Mario Draghi dà una sferzata ai ministri perché agiscano nei tempi.

«Dobbiamo mantenere la stessa ambizione e determinazione che abbiamo avuto negli scorsi mesi», spiega il premier, ponendo l'accento sulle riforme. Il Pnrr vale 191,5 miliardi da qui al 2026, prevede 151 investimenti e 63 riforme: per ciascuno di essi sono già indicati rigidi tempi di realizzazione, che condizionano l'erogazione delle risorse. In ballo nel 2021 ci sono 13,8 miliardi. Ecco perché Garofoli e Franco portano in Cdm il risultato del primo monitoraggio sui 24 investimenti e le 27 riforme da adottare quest'anno e annunciano la convocazione nelle prossime settimane di più cabine di regia settoriali con i ministri competenti e di una cabina di regia anche con gli enti locali per verificare l'avanzamento dei target da qui al primo semestre 2022, impostare il lavoro di ciascun ministero e individuare ostacoli e criticità. Cinque giorni prima delle riunioni, deve essere presentato un documento articolato su tutti gli aspetti. La richiesta a ciascuna amministrazione coinvolta nel Pnrr è inoltre quella di inviare «al più presto» a Palazzo Chigi e Mef un piano dettagliato con indicazione delle norme e degli atti amministrativi necessari anche per utilizzare le risorse. Per aiutarli, si stanno valutando uno o più provvedimenti (decreti, probabilmente) in cui raccogliere tutte le norme necessarie a semplificare e accelerare. Per i casi più spinosi di stallo, poi, la cabina di regia presieduta da Draghi potrà valutare anche l'esercizio di poteri sostitutivi e nomina di commissari.

I cinque investimenti finora realizzati sono per lo più funzionali all'attuazione del Pnrr, uno è del ministero della Transizione ecologica (proroga del Superbonus), uno della Pa, uno dello Sviluppo economico, uno degli Esteri, uno della Giustizia (assunzioni nei tribunali). Mentre le riforme, spiega Garofoli, sono tutte in via di realizzazione ma per ora sono state completate solo dal ministero della Pa (tre su tre) e il ministero delle Infrastrutture, per fare un esempio, ne ha portate a casa due su cinque, il ministero della Giustizia sta completando le sue tre (processo civile, penale e insolvenza). Tra gli investimenti da realizzare ci sono progetti per la gestione dei rifiuti e l'economia circolare, un fondo per l'imprenditorialità femminile, un appalto per il portale del turismo digitale, un investimento sugli autobus elettrici, borse di studio per l'università, servizi alle persone vulnerabili, fondi per le imprese turistiche, credito d'imposta per le strutture ricettive, programmi contro l'inquinamento e sui rischi di alluvioni e idrogeologici, l'ammodernamento del parco digitale degli ospedali.

EXPORT, A MARSALA GLI STATI GENERALI

MARSALA. Il presidente della Regione, Nello Musumeci, apre oggi a Marsala gli "Stati generali dell'Export". Il forum, alla sua terza edizione, vedrà protagonista il "Made in Italy" che vuole ripartire e riconquistare i mercati esteri. E sarà un'occasione per fare il punto della situazione sull'export italiano, con imprenditori, relatori, economisti e rappresentanti istituzionali. A chiudere i lavori, domenica, sarà il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. «Confidiamo che l'evento di Marsala sia di buon auspicio - dice il sindaco di Marsala, Massimo Grillo - cosicché questo possa essere il tempo della ripartenza».

IL SENATO APPROVA

Riforma processo penale è legge «Così ridotti i tempi del 25%»

ROMA. La riforma del processo penale è legge. Con 177 sì, e 24 voti contrari taglia il traguardo al Senato. «Stiamo rispettando in pieno gli impegni sottoscritti con l'Europa» commenta la ministra Marta Cartabia, ricordando che alla riforma della giustizia è condizionata l'erogazione dei fondi del Pnrr. L'obiettivo della nuova legge è il taglio del 25% della durata dei processi penali, anche attraverso la digitalizzazione. Un impegno preso con la Ue dall'Italia, maglia nera tra i Paesi del Consiglio per irragionevole durata dei processi. Ecco le principali novità della legge delega, che il Governo dovrà attuare con uno o più decreti entro un anno.

Processo "muore" se sentenza non arriva in tempo. E' la norma sulla improcedibilità che ha fatto più discutere e che serve a bilanciare lo stop alla prescrizione dopo la sentenza di primo grado della legge Bonafede. Vale per i reati commessi dopo il 1 gennaio 2020 ed entrerà in vigore con gradualità per dare il tempo di organizzarsi agli uffici giudiziari. Solo dal 2024 i processi potranno durare al massimo 3 anni in Appello e un anno e mezzo in Cassazione. Per i primi 3 anni, i termini saranno più lunghi: fino a 4 anni in Appello e 2 in Cassazione. Sono esclusi i reati puniti con l'ergastolo, mentre un regime speciale, con termini più ampi, vale per i reati di mafia e terrorismo.

Nuovi termini indagini, se superati cade segreto. Cambia la durata massima delle indagini. In caso di stasi del fascicolo, interverrà il gip per indurre il pm a prendere le sue decisioni. Superato il termine massimo, scatterà la discovery degli atti.

Rinvio a giudizio solo se prevedibile condanna. Solo in questa ipotesi il pm potrà fare richiesta e il giudice è tenuto ad archiviare se gli elementi acquisiti non consentono una «ragionevole previsione di condanna».

Priorità reati ai pm, ma criteri dettati da Camere. I procuratori nei progetti organizzativi da sottoporre al Csm dovranno indicare i reati a cui dare priorità nell'ambito di criteri generali indicati con legge dal Parlamento.

Condanne brevi, domiciliari al posto del carcere. Semilibertà, detenzione domiciliare, lavori di pubblica utilità e pene pecuniarie, in sostituzione delle pene detentive brevi, quelle cioè entro i 4 anni. Le potrà infliggere direttamente il giudice del processo senza aspettare il magistrato di sorveglianza.

Violenza donne, arresto per chi viola divieto di avvicinamento. Le norme del Codice rosso scatteranno anche per tentati omicidio e violenza sessuale. Arresto in flagranza, anche nei casi di maltrattamento e stalking, per chi viola il divieto di avvicinamento.